

Indice

	<i>pag.</i>
Principali abbreviazioni	XIII
Considerazioni introduttive	1

Capitolo I

GLI OBIETTIVI DELLA TUTELA PUBBLICA E PRIVATA IN MATERIA ANTITRUST E LA LORO COMPLEMENTARITÀ

1. Premessa: i tre piani funzionali in cui si snoda la repressione delle attività socialmente indesiderate	5
2. La repressione delle condotte anticoncorrenziali. Il primo piano funzionale e le (molteplici) finalità della politica antitrust	8
2.1. (<i>segue</i>): la rilevanza degli obiettivi sostanziali della politica di concorrenza ai fini della complementarità fra applicazione pubblica e privata delle regole di concorrenza. Primi cenni	20
3. Il secondo piano funzionale. L'osservanza delle regole quale obiettivo principale dei sistemi di <i>enforcement</i> . La teoria economica della deterrenza nel settore antitrust	26
3.1. (<i>segue</i>): il rapporto fra applicazione pubblica e privata delle regole antitrust ai fini della deterrenza degli illeciti anticoncorrenziali	31
4. Il terzo piano funzionale: la gestione delle conseguenze di una violazione. La compensazione delle vittime degli illeciti	47

Capitolo II

LE FINALITÀ DELLA POLITICA ANTITRUST DELL'UNIONE: LA CONCORRENZA COME "ISTITUZIONE" VOLTA A TUTELARE LA STRUTTURA DEI MERCATI

1. Premessa	53
2. L'approccio strutturale: l'imperativo dell'integrazione dei mercati nazionali e la tutela delle libertà economiche individuali	54

	<i>pag.</i>
3. L'approccio (più) economico al diritto della concorrenza: la suggestione della c.d. «modernizzazione» sostanziale ...	60
4. ... e il suo tendenziale ridimensionamento: la tutela della concorrenza come "istituzione"	63

Capitolo III

L'APPLICAZIONE PUBBLICISTICA DELLE REGOLE DI CONCORRENZA IN AMBITO EUROPEO: DAL TRATTATO DI ROMA ALLA C.D. «MODERNIZZAZIONE»

1. Premessa	71
2. Le origini della politica della concorrenza europea. Le disposizioni del Trattato CEE ed il regime di applicazione transitoria	72
3. Il reg. (CEE) n. 17/62. Il sistema accentrato di applicazione e il regime autorizzatorio	74
4. Le principali questioni relative all'applicazione del reg. (CEE) n. 17/62 e le prime spinte verso un sistema decentrato	81
5. La c.d. «modernizzazione» del diritto antitrust nel quadro del reg. (CE) n. 1/2003	92

Capitolo IV

LA DIR. (UE) N. 2019/1 SUL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO E SULL'ARMONIZZAZIONE DEI POTERI DELLE ANC: IL SISTEMA «MODERNIZZATO» DI *PUBLIC ENFORCEMENT* DELLE REGOLE DI CONCORRENZA DELL'UNIONE

1. Premessa: le ragioni della riforma	112
2. Il campo di applicazione della dir. (UE) n. 2019/1 alla luce dell'applicazione parallela degli artt. 101 e 102 TFUE e delle regole nazionali a tutela della concorrenza	117
2.1. La tutela pienamente armonizzata delle dichiarazioni rese ai fini dei programmi di clemenza e delle proposte transattive	119
3. La tutela dei diritti fondamentali delle imprese coinvolte in un procedimento antitrust e l'apparente (?) limitata rilevanza, sotto tale profilo, della direttiva ECN+	121
3.1. Premessa: il bilanciamento fra efficienza applicativa degli artt. 101 e 102 TFUE e il diritto di difesa delle imprese	121
3.2. CDFUE, principi generali e "componenti essenziali" del diritto di difesa	124
3.3. La mancata armonizzazione di aspetti quali la portata del segreto professionale, lo svolgimento delle audizioni e l'estensione del privilegio contro l'autoincriminazione	130

	<i>pag.</i>
4. L'adeguatezza delle risorse conferite dagli Stati membri alle ANC e la loro indipendenza nel tutelare la struttura concorrenziale del mercato (interno). L'archiviazione discrezionale delle denunce relative a illeciti non prioritari nel quadro dell'applicazione pubblica e privata degli artt. 101 e 102 TFUE	137
5. La sostanziale equiparazione dei poteri istruttori che devono essere attribuiti alle ANC a quelli di cui dispone la Commissione in virtù del reg. (CE) n. 1/2003	143
5.1. La raccolta degli elementi probatori e l'auspicato aumento dell'efficacia deterrente degli artt. 101 e 102 TFUE	143
5.2. Le principali novità rispetto a taluni ordinamenti nazionali: dalla possibilità di svolgere indagini nei locali di soggetti diversi dalle imprese alla richiesta di informazioni digitali	145
5.3. L'accesso agli elementi di prova raccolti dalle ANC	147
6. I poteri decisionali e l'esercizio della funzione sanzionatoria da parte delle ANC	148
6.1. Premessa: l'attuazione dell'art. 5(2) reg. (CE) n. 1/2003	148
6.2. Danno arrecato alla concorrenza e sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive	150
6.3. L'armonizzazione delle modalità di calcolo delle sanzioni irrogate dalle ANC	151
6.4. La natura necessariamente amministrativa dei procedimenti gestiti dalle ANC e i riflessi sulla responsabilità amministrativa e penale individuale	152
6.5. La codificazione della nozione di singola entità economica e del regime di imputabilità infragruppo della responsabilità antitrust	156
6.6. L'elemento psicologico dell'illecito antitrust	160
7. La risposta non sanzionatoria nei confronti delle violazioni degli artt. 101 e 102 TFUE	162
7.1. Misure cautelari e tutela d'urgenza	162
7.2. L'imposizione di rimedi strutturali e comportamentali: misure correttive e decisioni con impegni alla luce del principio di proporzionalità	164
7.3. (<i>segue</i>): la "negoiazione" dei rimedi nel contesto delle decisioni con impegni	166
7.4. (<i>segue</i>): decisioni con impegni e efficacia deterrente delle regole di concorrenza	169
7.5. (<i>segue</i>): decisioni con impegni e funzione regolatoria	170
7.6. (<i>segue</i>): le modalità di esercizio della "nuova" competenza conferita alle ANC delineate dalla dir. (UE) n. 2019/1: rimedi applicabili, c.d. <i>market test</i> e campo di applicazione	173
8. Assistenza reciproca e libera circolazione delle decisioni delle ANC	184
9. I programmi di trattamento favorevole: convergenza delle regole nazionali e coordinamento delle attività di <i>enforcement</i> di Commissione e ANC	190

	<i>pag.</i>
9.1. Premessa	190
9.2. La convergenza delle regole nazionali in materia di trattamento favorevole	192
9.3. Il coordinamento delle attività di <i>enforcement</i> della Commissione e delle ANC: il c.d. meccanismo di prenotazione e la disciplina delle c.d. domande semplificate	197

Capitolo V

L'APPLICAZIONE PRIVATISTICA DELLE REGOLE DI CONCORRENZA IN AMBITO EUROPEO: DAL TRATTATO DI ROMA ALLE SENTENZE *PFLEIDERER*, *DONAU CHEMIE* E *ENBW*

1. Premessa	209
2. Le origini del <i>private enforcement</i> europeo: dal Trattato di Roma alle sentenze <i>Courage</i> e <i>Manfredi</i>	211
3. I primi interventi della Commissione. Il Libro verde del 2005	219
4. (<i>segue</i>): il Libro bianco del 2008	224
5. I rapporti fra applicazione pubblica e <i>private enforcement</i> del diritto antitrust alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia anteriore all'adozione della dir. n. 2014/104/UE	228

Capitolo VI

LA DIR. N. 2014/104/UE SUL RISARCIMENTO DEL DANNO DA ILLECITO ANTICONCORRENZIALE: IL SISTEMA «MODERNIZZATO» DI *PRIVATE ENFORCEMENT* DELLE REGOLE DI CONCORRENZA DELL'UNIONE

1. Premessa	237
2. La natura compensativa del <i>private enforcement</i>	240
3. Accesso, divulgazione e utilizzo del materiale probatorio raccolto nei procedimenti a matrice pubblica anche mediante la collaborazione delle imprese	244
4. L'efficacia probatoria e la libera circolazione delle decisioni delle ANC	252
5. La misura del danno antitrust alla luce delle regole in materia di presunzione e c.d. <i>passing on</i> (difensivo e offensivo)	256
6. Cessione del credito risarcitorio nascente da illecito antitrust e regime pre-scrizionale	259
7. Ulteriori criticità e profili di tensione nei rapporti fra applicazione pubblica e <i>private enforcement</i> del diritto antitrust	262

	<i>pag.</i>
7.1. L'applicazione orizzontale dei principi espressi dalla dir. n. 2014/104/UE	262
7.2. Le azioni di risarcimento del danno basate su decisioni con impegni	268
 La coerenza sistematica del sistema di <i>enforcement</i> «modernizzato» degli artt. 101 e 102 TFUE: riflessioni conclusive	 283
 Bibliografia	 295

